

# I distretti industriali tra stasi e ripresa

Cresce il fatturato e l'export dei territori, ma preoccupa il calo dell'occupazione  
L'analisi della «Qualità della vita» premia due centri produttivi della nostra provincia

**ROMA** Un anno altalenante, caratterizzato da una crescita che non ha avuto il conforto della continuità. È il 2011 nell'analisi dell'Osservatorio nazionale dei distretti italiani, che prende in considerazione anche tre gruppi di imprese presenti nella nostra provincia: gomma e plastica del Sebino, ferro delle valli bresciane, e abbigliamento e confezioni della Bassa.

Il rapporto prende in esame 101 distretti, in cui operano 283mila aziende, con circa 1,4 milioni di addetti, pari al 28,5% del totale del manifatturiero italiano.

«Rispetto al 2010 - spiega Valter Taranzano, presidente della Federazione dei Distretti italiani - il ciclo economico è migliorato; è infatti aumentato il numero di aziende distrettuali che segnalano un incremento del fatturato, degli ordini e, soprattutto, delle esportazioni, ma si sono acuite problematiche come quella dell'occupazione».

«Vi è poi un secondo aspetto - aggiunge Taranzano - quello finanziario: mezzi liquidi insufficienti, difficoltà di recupero dei crediti commerciali, difficoltà a ottenere finanziamenti a causa della crisi finanziaria».

La Federazione dei distretti italiani, coordinatrice dei rapporti annuali, anche in questa occasione si è avvalsa del lavoro congiunto di partner come Unioncamere, Intesa SanPaolo, Banca d'Italia, Censis, Cna, Confartigianato, Confindustria, Fondazione Edison, Fondazione Symbola e Istat.

Secondo il centro studi di Unioncamere, la quota di aziende distrettuali che ha segnalato un incremento del fatturato, rispetto al 2010, è

passata dal 34,3% al 39,9%, facendo meglio, peraltro, rispetto alle aziende manifatturiere collocate al di fuori di un distretto industriale (37,2%). Parallelamente, però, cresce anche la quota di aziende che nel 2011 ha dovuto fare i conti con un calo del fatturato (dal 19,3% al 26%). I problemi riguardano soprattutto le micro imprese. Denunciano un calo di ordini e sono fortemente indebitate con il sistema bancario.

L'occupazione nei distretti continua ad essere un nodo intricato. Tra il 2008 e il 2009 nei territori si sono persi circa 92mila posti di lavoro. Sotto questo profilo, come rileva il contributo della Banca d'Italia per il rapporto,

**LAVORO**  
*Tra il 2008  
e il 2009  
nei 101 territori  
analizzati  
dal rapporto  
si sono persi  
92mila posti*

a partire dal 2007 e per tre anni consecutivi, il tasso di occupazione rilevato dall'Istat è calato nei distretti di tutte le aree geografiche in misura maggiore rispetto alle aree non distrettuali.

Da segnalare, infine, la presenza nelle prime posi-

zioni di due distretti bresciani all'interno dell'indice Confartigianato 2012 «Qualità della vita dei distretti». L'indagine si è basata su indicatori raggruppati in 11 ambiti: densità imprenditoriale, mercato del lavoro, fiscalità, concorrenza sleale del sommerso, burocrazia, credito, tempi della giustizia, legalità, utilities e servizi pubblici locali, capitale sociale del territorio e infrastrutture.

Al primo posto si classifica il distretto del porfido-pietra di Borgo Valsugana, Trento (indice pari a 743). Seguono, al secondo e al terzo posto, il distretto del ferro delle valli bresciane e di Lumezzane (736) e il distretto delle confezioni e dell'abbigliamento della Bassa bresciana (727).

## I DISTRETTI ITALIANI NEL 2011

### Fatturato

in **crescita** per il 39,9% delle imprese (283mila appartenenti a 101 distretti)

### Occupazione

**persi** tra il 2008 e il 2009, 92mila posti di lavoro

### Export

in **crescita** per il 38,1% delle aziende

### Il 67%

degli imprenditori ritengono che il distretto in cui operano sia in fase di ridimensionamento

### Qualità della vita dei Distretti

Distretto porfido-pietra di Borgo Valsugana (Tn), indice pari a 743.

Distretto ferro Valli Bresciane-Lumezzane, 736.

Distretto confezioni-abbigliamento Bassa Bresciana, 727.

Distretto metalli Lecchese, 713.

Distretto tessile, confezioni, accessori abbigliamento Valseriana/Bergamasca-Valcavallina-Oglio (Bg), 712.

Distretto mobile Livenza (Pn) e Distretto coltello, Manzano (Ud), 711.

Distretto abbigliamento Gallaratese (Asse Del Sempione), 708.

Distretto Termomeccanica-Veneto Clima e Distretto calzaturiero veronese, 705.

### Distretto del ferro delle Valli Bresciane

N. Imprese (2009)	6.659	var. % Imprese (2009/2007)	+ 30,70
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	4.690 (96,13%)	Var. % Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	- 4,50
N. Addetti (2008)	61.851	Var. % Addetti (2008/2007)	- 1,36
Export 2009 (milioni Euro)	3.048	Var. % Export 2009/2008	- 40,51

### Distretto della Bassa Bresciana - confezioni e abbigliamento

N. Imprese (2009)	1.266	var. % Imprese (2009/2007)	+ 19,32
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	985 (98,30%)	Var. % Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	- 5,74
N. Addetti (2008)	7.549	Var. % Addetti (2008/2007)	- 3,61
Export 2009 (milioni Euro)	130	Var. % Export 2009/2008	- 26,97

### Distretto della gomma e plastica del Sebino

N. Imprese (2009)	296	var. % Imprese (2009/2007)	+ 9,23
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	231 (89,19%)	Var. % Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	- 6,10
N. Addetti (2008)	6.549	Var. % Addetti (2008/2007)	+ 0,27
Export 2009 (milioni Euro)	300	Var. % Export 2009/2008	- 26,83

info gdb

